

è evidente che la politica di Israele, sul punto, risente della condizione di insicurezza in cui tutti i cittadini vivono a causa del fondamentalismo e dell'integralismo dei paesi arabi vicini, ma è altrettanto evidente che, in tal modo, si genera un pericolosissimo e perverso meccanismo di causa ad effetto, capace soltanto di accentuare le tensioni fra le diverse comunità —:

se l'Italia, in ragione degli ottimi rapporti con lo Stato di Israele, non ritenga di dover evidenziare al governo di Gerusalemme l'opportunità di diminuire la tensione anche attraverso l'adesione formale al trattato di non proliferazione delle armi nucleari ed attraverso il consenso alle ispezioni della comunità internazionale ai propri siti ospitanti le centrali nucleari. (3-03551)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BANTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo in provincia di Genova, ed in particolare nel territorio dei comuni di Casarza Ligure e di Rapallo, il mondo del lavoro, le istituzioni e più in generale l'opinione pubblica sono preoccupati per la situazione dell'azienda industriale Mares, presente con proprie unità produttive nei due comuni sopra citati;

in modo particolare preoccupa il fatto che — a fronte di numerosi interventi istituzionali e di sostegni pubblici effettuati in favore dell'azienda per favorirne processi di ristrutturazione e di migliore insediamento sul territorio — la proprietà abbia annunciato l'intenzione di delocalizzare al di fuori del territorio italiano buona parte della sua produzione, con specifico riguardo a quella che può essere

definita di maggior pregio, con conseguente forte riduzione dell'occupazione;

le istituzioni locali e la stessa regione Liguria si sono fatte carico della situazione chiedendo alla proprietà della Mares la presentazione di un nuovo piano industriale, capace di garantire la presenza dell'azienda nel territorio del Tigullio insieme a livelli occupazionali compatibili con il fatto che la Mares ha un proprio mercato e non sembra investita da particolari processi di crisi, ma sinora non sono riuscite ad ottenere ascolto sufficiente;

la situazione di stallo che si è verificata sta producendo un pericoloso inasprirsi delle tensioni sociali in un territorio quale quello del Tigullio già fortemente colpito dai processi di riconversione industriale e di riduzione dell'occupazione nel settore —:

se il Governo sia al corrente della situazione relativa all'azienda industriale Mares;

se il Governo non ritenga di intervenire, nelle forme più opportune, affinché l'azienda, già beneficiaria di numerosi interventi pubblici di sostegno, accolga la richiesta della regione, delle istituzioni e delle parti sociali per la presentazione di un nuovo piano industriale basato sul mantenimento dei livelli occupazionali attuali, attraverso una presenza qualificata nel territorio del Tigullio;

quali altre iniziative il Governo ritenga di mettere in atto a fronte della situazione di crisi industriale che si sta verificando nel territorio in questione e che sta provocando forti tensioni di carattere sociale. (3-03555)

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Frarica di Este (Padova), ha annunciato nei giorni scorsi il licenziamento di circa 107 dei circa 170 lavoratori occupati nel proprio stabilimento;

tali licenziamenti non sono riconducibili ad una crisi di settore, ma unicamente alla scelta di delocalizzare la produzione operata dalla stessa Frarica, a causa dei crescenti costi di produzione;

stante questa situazione sono rimaste inascoltate le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, volte alla salvaguardia di uno stabilimento produttivo di grande importanza per l'occupazione nella provincia di Padova;

la situazione attuale della Frarica, che, a quanto risulta all'interrogante, non versa di fatto in uno stato di crisi, non permetterebbe l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione o la mobilità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della volontà dell'azienda Frarica di Este (Padova) di licenziare circa 107 lavoratori;

quali interventi il Ministro interrogato intenda adottare a supporto degli stessi. (4-10417)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane spa ha esternalizzato nel 2000 il servizio pacchi ad una società del gruppo SDA;

risulta che la gestione pacchi continui a registrare forti perdite;

tale perdita è ancora più grave se si considera che è stato realizzato nel 2001 un aumento delle tariffe dell'ordine del 100 per cento, mentre i costi del servizio risultano in aumento, nonostante la qualità non risulti soddisfacente;

risulta inoltre, che la rete commerciale di Poste Italiane, commercializza ser-

vizi alle imprese (pacco celere impresa), senza una preventiva autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato;

risulta infine che sia imminente un incremento tariffario di circa il 30 per cento del servizio universale alle imprese del pacco ordinario —:

se corrisponda al vero tale imminente nuovo incremento tariffario pari al 30 per cento e, in caso affermativo quali organi di controllo su Poste abbiano autorizzato un aumento non in linea con i tassi programmati d'inflazione;

quali siano gli organi esterni che effettuano la certificazione della qualità del servizio universale, e quale sia il loro livello di autonomia rispetto alla SDA;

se sia stata effettuata la comunicazione all'Autorità Garante per la Concorrenza per la nuova attività commerciale integrata tra Poste e SDA. (5-03343)

PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

POSTE ITALIANE è stata costituita in società per azioni ormai da parecchi anni (1998), trasformando l'ente economico preesistente;

i dipendenti di POSTE ITALIANE SpA non sono quindi più da quella data dipendenti ministeriali, tanto più che non esiste neppure più il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni;

le recenti elezioni per il Parlamento Europeo e per il rinnovo delle Amministrazioni Locali sono state accorpate con specifica legge nei giorni del 12 e 13 giugno 2004, con turni di ballottaggio nei giorni 26 e 27 giugno 2004;

per l'espletamento delle funzioni di presidente e di segretario di seggio, di scrutatore e di rappresentante di lista è necessario per i lavoratori dipendenti da aziende pubbliche e private applicare le norme vigenti in materia di partecipazione